

L

ideale sarebbe capitarci il nove del nove. Perché ogni 9 settembre, fin dal 1999, questo angolo di Amsterdam diventa teatro di un piccolo grande festival di strada pieno di gente, colori e musica. Band che suonano a ogni angolo, ristoranti che invadono le strade con tavolini extra, folle variopinte. Il resto della città che si annulla e tutto sembra succedere qui. Se sei un turista della prima ora – di quelli che credono che la Amsterdam dei canali sia una sola soltanto perché le case strette e alte si assomigliano tutte - probabilmente non capisci perché accade proprio qui. Ma basta frequentarla un po' per capire che Amsterdam è un mosaico, pezzetti tutti uguali e tutti differenti. Qualche volta con una vita propria. Passi un canale, superi un ponticello, ti sposti di poche centinaia di metri e piombi in tanti piccoli mondi diversi. Ci sono addirittura figure come gli street manager, che si occupano di gestire e far prosperare una particolare via cittadina o un quartiere. Naturalmente in accordo con la municipalità centrale. Così si inventano cose, occasioni, slogan. Così Amsterdam è tante Amsterdam.

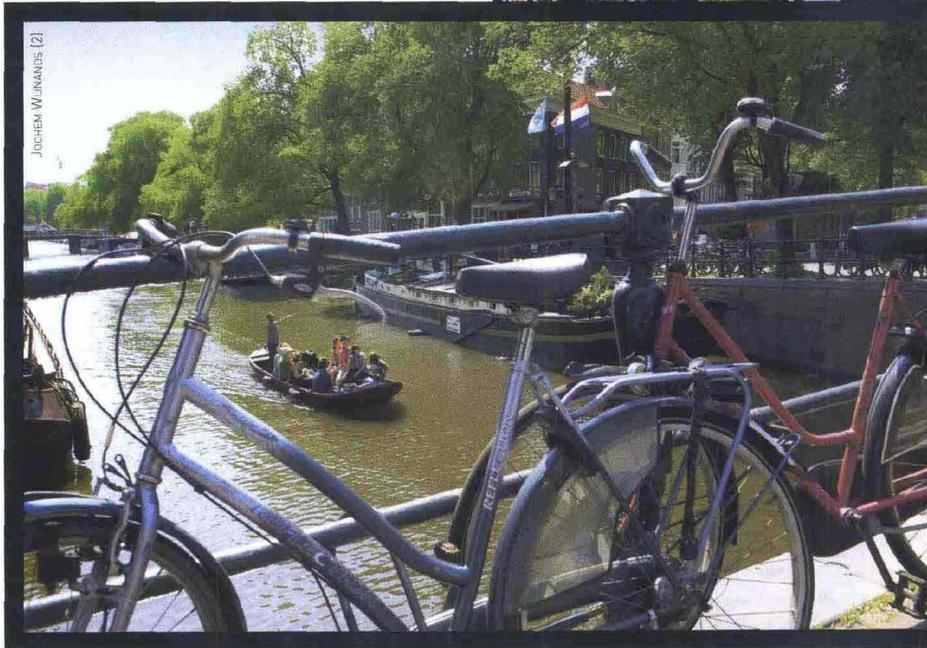
Questo del «festival dei nove» è un rettangolo speciale. Sono *De Negen Straatjes*, le Nove Strade. Brevi vie che – un po' per meriti storici e un po' per un marketing attento – sono diventate uno dei luoghi cult della città. Un merito storico, perché è una delle zone che testimoniano molto efficacemente i fasti mercantili del XVII e XVIII secolo. E un merito del marketing, che ha saputo inventare un marchio. Non c'è niente di particolare qui:

sono strade che s'intersecano con i canali. Certo, i canali non sono di second'ordine visto che si tratta del Prinsengracht, del Keisersgracht e dell'Herengracht, con la complicità del Singel, che va a chiudere a est questo effimero miniquartiere quasi virtuale. Sono questi i canali più antichi, dove Amsterdam è nata e ha cominciato ad arricchirsi. Qui si pavoneggiavano i mercanti con il collare di trine dei ritratti di Rembrandt, che accumulavano montagne di fiorini d'oro grazie ai commerci con l'Oriente e il resto del mondo allora conosciuto. Marinai e lavoratori stavano più lontano, nel Jordaan, il quartiere oggi più «in», ma allora teatro di miserie e di affanni. Certo non basta un nome, o uno slogan, per decretare un successo. La seconda intuizione è stata quella di concentrare qui, accumulato sotto il marchio del nove, tutto quel che c'è di nuovo in fatto di design, moda, creatività. Così come nel Pijp, l'ex quartiere prima di contadini e poi di prostitute, si sono ritrovati gli imprenditori più innovativi, le Nove Strade sono diventate il luogo dello shopping meno prevedibile. Non cercate le griffe famose, che si sono ricavate uno spazio nella Pe Hoofstraat, vicino al Rijksmuseum. Qui si viene a scoprire le firme meno note. Facile catalogare tutto questo come lo shopping

sono strade che s'intersecano con i canali. Certo, i canali non sono di second'ordine visto che si tratta del Prinsengracht, del Keisersgracht e dell'Herengracht, con la complicità del Singel, che va a chiudere a est questo effimero miniquartiere quasi virtuale. Sono questi i canali più antichi, dove Amsterdam è nata e ha cominciato ad arricchirsi. Qui si pavoneggiavano i mercanti con il collare di trine dei ritratti di Rembrandt, che accumulavano montagne di fiorini d'oro grazie ai commerci con l'Oriente e il resto del mondo allora conosciuto. Marinai e lavoratori stavano più lontano, nel Jordaan, il quartiere oggi più «in», ma allora teatro di miserie e di affanni. Certo non basta un nome, o uno slogan, per decretare un successo. La seconda intuizione è stata quella di concentrare qui, accumulato sotto il marchio del nove, tutto quel che c'è di nuovo in fatto di design, moda, creatività. Così come nel Pijp, l'ex quartiere prima di contadini e poi di prostitute, si sono ritrovati gli imprenditori più innovativi, le Nove Strade sono diventate il luogo dello shopping meno prevedibile. Non cercate le griffe famose, che si sono ricavate uno spazio nella Pe Hoofstraat, vicino al Rijksmuseum. Qui si viene a scoprire le firme meno note. Facile catalogare tutto questo come lo shopping

sono strade che s'intersecano con i canali. Certo, i canali non sono di second'ordine visto che si tratta del Prinsengracht, del Keisersgracht e dell'Herengracht, con la complicità del Singel, che va a chiudere a est questo effimero miniquartiere quasi virtuale. Sono questi i canali più antichi, dove Amsterdam è nata e ha cominciato ad arricchirsi. Qui si pavoneggiavano i mercanti con il collare di trine dei ritratti di Rembrandt, che accumulavano montagne di fiorini d'oro grazie ai commerci con l'Oriente e il resto del mondo allora conosciuto. Marinai e lavoratori stavano più lontano, nel Jordaan, il quartiere oggi più «in», ma allora teatro di miserie e di affanni. Certo non basta un nome, o uno slogan, per decretare un successo. La seconda intuizione è stata quella di concentrare qui, accumulato sotto il marchio del nove, tutto quel che c'è di nuovo in fatto di design, moda, creatività. Così come nel Pijp, l'ex quartiere prima di contadini e poi di prostitute, si sono ritrovati gli imprenditori più innovativi, le Nove Strade sono diventate il luogo dello shopping meno prevedibile. Non cercate le griffe famose, che si sono ricavate uno spazio nella Pe Hoofstraat, vicino al Rijksmuseum. Qui si viene a scoprire le firme meno note. Facile catalogare tutto questo come lo shopping

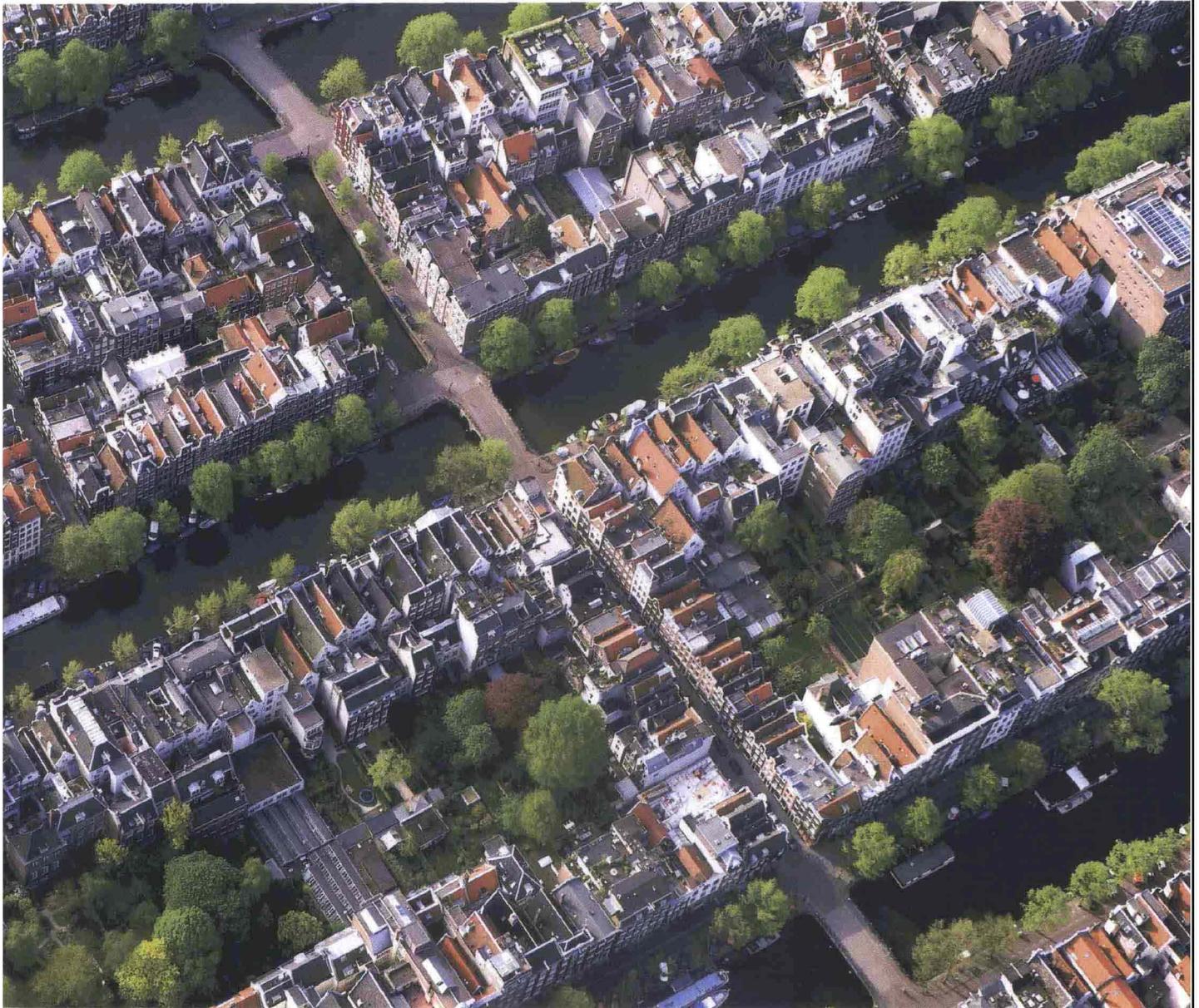
sono strade che s'intersecano con i canali. Certo, i canali non sono di second'ordine visto che si tratta del Prinsengracht, del Keisersgracht e dell'Herengracht, con la complicità del Singel, che va a chiudere a est questo effimero miniquartiere quasi virtuale. Sono questi i canali più antichi, dove Amsterdam è nata e ha cominciato ad arricchirsi. Qui si pavoneggiavano i mercanti con il collare di trine dei ritratti di Rembrandt, che accumulavano montagne di fiorini d'oro grazie ai commerci con l'Oriente e il resto del mondo allora conosciuto. Marinai e lavoratori stavano più lontano, nel Jordaan, il quartiere oggi più «in», ma allora teatro di miserie e di affanni. Certo non basta un nome, o uno slogan, per decretare un successo. La seconda intuizione è stata quella di concentrare qui, accumulato sotto il marchio del nove, tutto quel che c'è di nuovo in fatto di design, moda, creatività. Così come nel Pijp, l'ex quartiere prima di contadini e poi di prostitute, si sono ritrovati gli imprenditori più innovativi, le Nove Strade sono diventate il luogo dello shopping meno prevedibile. Non cercate le griffe famose, che si sono ricavate uno spazio nella Pe Hoofstraat, vicino al Rijksmuseum. Qui si viene a scoprire le firme meno note. Facile catalogare tutto questo come lo shopping



GEOMETRIE URBANE

Una veduta aerea del quartiere «Nove Strade»: si trova vicino a piazza Dam ed è delimitato dai canali Singel e Prinsengracht. Il mezzo migliore per esplorare la zona, così come tutta la città, è la bicicletta.

SI CHIAMANO DE NEGEN STRAATJES E SONO NOVE VIE DOVE SI CONCENTRA TUTTO QUANTO C'È DI PIÙ INTERESSANTE IN MATERIA DI DESIGN, MODA E CREATIVITÀ. DAGLI ABITI VINTAGE AI BROCCATI, DAI LIBRI D'ARTE ALLE SCARPE CHIC, NEL SEGNO DELLO SHOPPING ANTICONFORMISTA



LA PROVA
del nove

TIPS Amsterdam

❶ I NOSTRI INDIRIZZI

Art Déco Amsterdam Huidenstraat 20, www.wessing.nl
Bookie Woekie Berenstraat 16, www.xs4all.nl/~boewoe
Café Brix Wolvenstraat 16, www.cafebrix.nl
Cilubang Runstraat 10, www.cilubang.com
Damsteeg Reestraat 28-32, www.damsteeg.nl
Episode Berenstraat 1, www.episode.eu
Ethnic Chic Runstraat 24, www.ethnic-chic.nl
Exota Hartenstraat 10, www.exota.com
Hester van Eeghen Hartenstraat 1, www.hestervaneeghen.com
Joot Hartenstraat 15, www.joot.nl
Kaldi Herengracht 300, www.kaldi.nl
Kaappa Oude Spiegelstraat 6, www.kaappa.nl
La Guitarra Buena Reestraat 14, www.guitarrabuena.nl
Laura Dols Wolvenstraat 7, www.lauradols.nl
Lef Wijde Heisteeg 1, www.lef-amsterdam.nl/
Loup Wolvenstraat 22-24, www.bartloup.nl
Mc Lennan's Hartenstraat 22, www.puresilk.nl
Mendo Berenstraat 11, www.mendo.nl
Mint Condition Hair Wolvenstraat 19
Nationaal Brilmuseum Amsterdam Gasthuismolensteeg 7, www.brilmuseumamsterdam.nl
Nic-Nic Gasthuismolensteeg 5, www.nicnicdesign.com
Pina Amsterdam Keizersgracht 233, www.pina-amsterdam.nl
Portonovo Singel 350bel
Sir Max Hartenstraat 2
Terra Reestraat 21
Wolvenstraat 23 Wolvenstraat 23
Keystone Novelty Store Huidenstraat 28

✈ IL VOLO

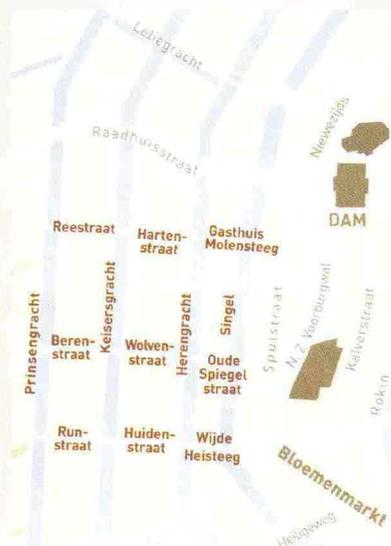
Transavia (www.transavia.com) vola ad Amsterdam Schiphol da Catania, Lamezia Terme, Milano Orio al Serio, Olbia, Napoli, Palermo, Pisa, Treviso e Verona.
EasyJet (www.easyjet.com) da Milano Malpensa.
Myair (www.myair.com) da Bari.
Meridiana (www.meridiana.it) da Firenze.
Airberlin (www.airberlin.com) da Rimini.

✔ ANNOTA E PRENOTA

Si chiama Pulitzer (Prinsengracht 315-331, www.starwoodhotels.com) ed è il posto ideale non solo per esplorare le Nove Strade, ma per vivere tutta Amsterdam. L'hotel è costituito da una «sequenza» di 25 case del XVII e XVIII secolo collegate l'una all'altra per ricavare 230 camere, una sala per esposizioni e un bar, dove è benvenuto anche chi non soggiorna. In sintesi: interni high tech ed esterni d'epoca, con un bel giardino e la magia del Prinsengracht. Dormire in doppia costa da 229 euro a notte.

🏠 LA CITTÀ IN TASCA

Una tessera magnetica, un biglietto valido sui mezzi pubblici e un'utile guida a colori: è il pacchetto «**I Amsterdam Card**», che consente di non perdersi il meglio della città, con un notevole risparmio. Offre, infatti, l'utilizzo gratuito della rete municipale di trasporto pubblico e l'ingresso libero negli oltre 25 musei che aderiscono all'iniziativa. In più, sconti del 25 per cento in numerosi ristoranti e per i biglietti di varie attrazioni, concerti compresi. E ancora: i possessori possono parcheggiare l'auto nelle aree «treno+parking» e godere di un'escursione gratuita in battello lungo i canali. Si acquista negli uffici dell'Amsterdam Tourism & Convention Board o presso gli hotel convenzionati. Vale 24, 48 o 72 ore e costa rispettivamente 33, 43 o 53 euro. **Info: www.iamsterdamcard.com**



«giovane», come fanno all'unisono le guide turistiche. In realtà le Nove Strade rappresentano la straordinarietà più classica della città. Cioè l'antico che non molla niente delle sue atmosfere e fa da cornice non tanto al nuovo, ma all'anticonformista.

Per cominciare il giro proprio dal centro del quartiere, sulla Wolvenstraat, si può entrare nel multicolore negozio di **Laura Dols**. È un emporio di abbigliamento vintage, per appassionati del genere, ma non è detto che non ci troviate idee nuove. Che se: un giubbotto di pelle anni Sessanta, un po' consumato, che giù in Hoofstraat se lo sognano e te lo farebbero pagare dieci volte tanto. Lungo la stessa via s'incontra uno strano parrucchiere unisex, **Mint Condition Hair**, che taglia i capelli in tutte le fogge e in più vende abiti. Se vi viene fame ecco il **Café Brix**, ristorante di design che tre sere la settimana ospita jazz band di buon livello, e il **Loup**, altro locale tutto acciaio e cristalli. Da aggiungere il **Wolvenstraat 23**: look anni Settanta per un ritrovo tradizionale della Amsterdam gay. Per fare una pausa e comprare caffè brasiliano c'è **Kaldi**, all'angolo con l'Herengracht. Se si va a ovest si è in Berenstraat, dove s'incontrano un magazzino di abiti di seconda mano, **Episode**, e **Mendo**, magnifico negozio di libri d'arte moderna, di design, di architettura e di musica, che è anche uno studio grafico. E per rimanere in tema di libri d'arte c'è anche **Bookie Woekie**.

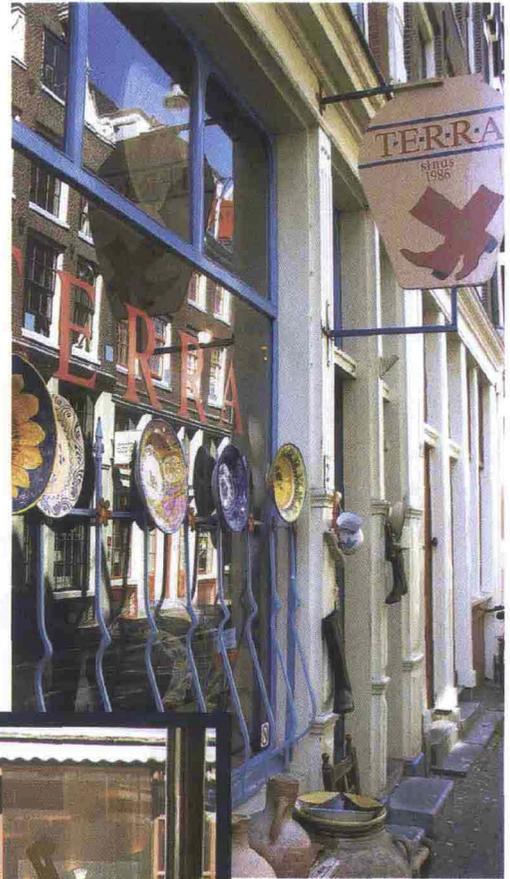
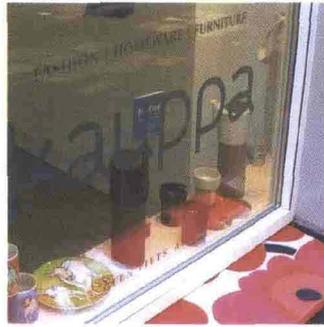
A est, invece, comincia la Oude Spiegelstraat, che finisce sul Singel. Se vi piace il design minimalista finlandese non perdetevi **Kaappa**; mentre per il made in Italy, abiti e accessori, c'è **Portonovo**.

Dirigendosi a nord si arriva al terzetto di vie formato da Reestraat, Hartenstraat e Gasthuis Molenstraat. Nella prima: due negozi spagnoli, **La Guitarra Buena**, strumenti musicali, e **Terra**, artigianato, più un ristorante dall'arredamento caldo e tradizionale, il **Damsteeg**, ideale per la pausa pranzo. In Hartenstraat, all'angolo del Keizersgracht, le vetrine chic di **Pina**, abbigliamento raffinato per donna, lo stile olandese di **Hester van Eeghen**, le sete sgargianti di **Mc Lennan's**, le scarpe costose di **Sir Max**, gli abiti vintage e di seconda mano di **Exota**, per completare il quadro, **Joot** (Just out of time), antiquario specializzato in libri. Sulla Gasthuis, da segnalare **Nic-Nic**, vetrina anni Trenta e all'interno soprammobili, oggetti Art déco, ceramiche, lampade. Poco distante, il **Brilmuseum**, il Museo nazionale dello spettacolo,

con la sua pregevole rassegna di cimeli e oggetti raccolti in secoli di storia teatrale. Ingresso 4,50 euro.

Per completare l'esplorazione bisogna tornare a sud seguendo il Singel con le sue house boat, fermarsi da **Lef** per un sandwich e raggiungere la Huidenstraat. Una strada che è praticamente una vetrina unica. Da segnalare: **Keystone Novelty Store**, negozio di abiti e di giochi di seconda mano, e il magnifico **Art Déco Amsterdam**, con lampade e oggetti di quell'epoca (per gli acquisti ingombranti c'è l'eccellente servizio di consegna a domicilio). Runstraat è la strada numero nove del nostro giro completo e una delle più interessanti dal punto di vista dello shopping. A cominciare da **Ethnic Chic**, ambiente speciale per pezzi barocchi: oggettistica, sete, broccati e lampade. Se avete fatto tardi ed è l'ora della cena (nel Nord Europa si mangia presto) c'è il ristorante indonesiano **Cilubang**, atmosfere esotiche in uno stabile storico del 1600 tra i canali Keizers e Prinsen.

di **Lucio Valetti**



I LOVE SHOPPING

Gli abiti vintage e di seconda mano nella vetrina di Exota. In alto, il colorato design finlandese di Kauppa e il marchio del noleggio bici Mac Bike (www.macbike.nl). Qui sopra, piatti di porcellana e anfore di terracotta da Terra, negozio che offre una ricca selezione di artigianato spagnolo.

LUCIO VALETTI (4)